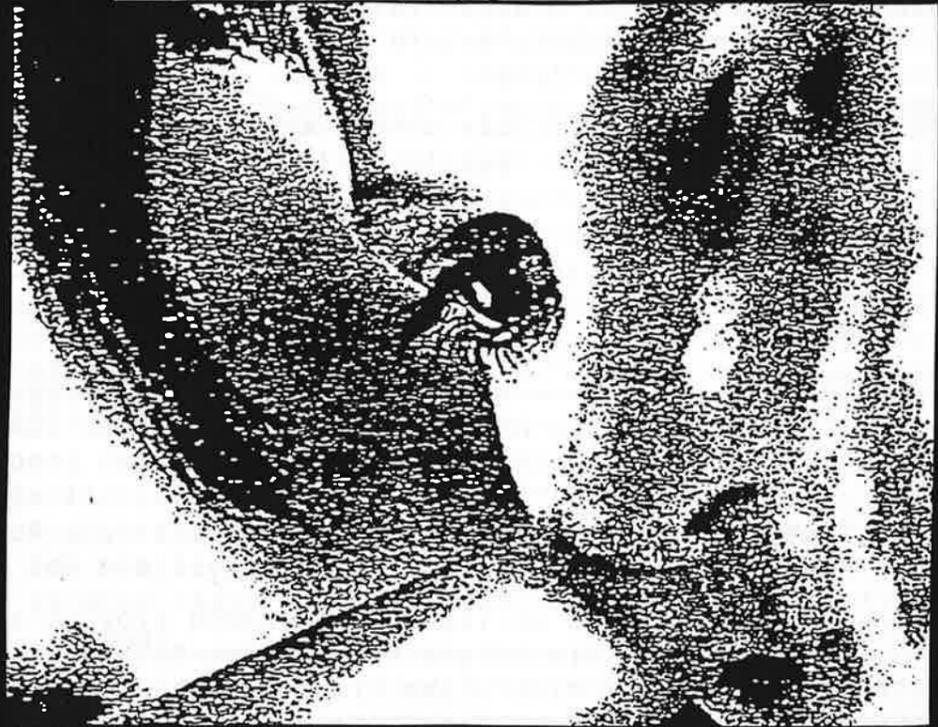


VINILE
tendencias room
ROSA VI

NIGHTCIRCLE



EFFETTO SOGNO

VENERDI 12 GENNAIO

"AROUND YOUR DREAMS IN DARKNESS" INTROSPECTIVE
AND NOCTURNAL SOUNDS PARTY MUSIC by NIGHTCIRCLE

ore 22
ingresso £ 7000

NIGHTCIRCLE

TRIMESTRALE DI INTROSPEZIONE NUMERO 6

GENNAIO/MARZO 1990



BREATHLESS: DISCO DELL'ANNO

W. MERTENS · CATERWAUL ·

FRU AUT · BEL AM · MA · SO ·

IN THE NURSERY · FACTION

H. BUDD · DROWNING POOL

xmatdeutschland · rock contest live

introspective & nocturnal sounds

NIGHT CIRCLE trimestrale di introspezione anno 3 numero 6 gennaio/marzo 1990
 supplemento al n.1/8 di STAMPA ALTERNATIVA bimestrale registrato presso il
 Tribunale di Roma al n.276/83 direttore responsabile: Marcello Baraghini
 REDAZIONE NIGHT CIRCLE: Gianfranco Gandolfi Via E.Velo n.30 36061 Bassano
 del Grappa (Vicenza) telefono 0424/35894 telefax 0424/511169
 HANNO CONTRIBUITO E SI RINGRAZIANO: Loris Bertocco, Luca Barison, Mirco Salva-
 dori, Pietro Stilli, Roberto Dresda, Punk Dark Graphic.
 COPERTINA: Breathless, i vincitori del referendum dei collaboratori di
 Night Circle per il "disco dell'anno 1989" (foto di Kevin Westenberg)
 RETRO: "effetto sogno" locandina della festa di Night Circle del 12.1.1990
 PROSSIMO NUMERO: APRILE 1990



NIGHT CIRCLE

S O M M A R I O: I DISCHI DELL'ANNO pag. 4 // MATERIALI SONORI "ANTICI-
 PAZIONI PER IL'90 pag. 5 // HAROLD BUDD "APPUNTI SCRITTI AL BUIO" pag.7
 ROCK CONTEST LIVE'89 pag.8 // IN THE NURSERY pag.9 // FRU AUT pag.10
 BEL AM pag.12 // WIM MERTENS "MOTIVES FOR WRITING" PAG.14 // X MAL
 DEUTSCHLAND PAG.16 // CATERWAUL "WHEN THE DESERT SINGS PAG.18 //
 FACTION "MEMORIES OF HER" PAG.20 // DROWNING POOL "IN THE REALM OF
 FEELINGS" PAG.22 // PROVE D'ASCOLTO PAG. 25

WINILE

tendencias room

ROSÀ VI

Presents

**ROCK 'CONTEST'
 LIVE '90**

PROGRAMMA SECONDA EDIZIONE ROCK CONTEST LIVE

26.1.90 THE DEFINITIVE GAZE (Venezia)+ RESCUE
 (Milano) / 2.2.90 WACKY RACE (Padova) + EXIT
 (Vicenza) / 9.2.90 NICOTINE SPYRAL SURFERS
 (Vittorio Veneto)+ TOUCH'N'SCAPE (Vicenza) /
 16.2.90 KEEP OUT (Vicenza)+ROCKIN'REBELS
 (Bassano d.G.) / 23.2.90 BLUMERCADO (Padova)+
 YO YO MUNDI (Alessandria) / 2.3.90 STATION
 STREET (Portogruaro)+NOISY RIDERS (Bassano dG
 / 9.3.90 BRUNO & THE FURIES (Trieste)+ POX &
 THE COCKS (Vicenza) / 16.3.90 LES MIRO' (Bas-
 sano dG)+TRANS (Venezia) / 23.3.90 MICRO RES
 (Vicenza)+LEADER SHIP (Venezia) / 30.3.90
 DR.JACKILL IS SLEEPING (Padova)+ELLIOT & THE
 FRENETICALS (Vicenza) / 6.4.90 ALICE IN SEX-
 LAND (Rovigo)+ANTINOMIA (Venezia) / 13.4.90

DR.SOTTILE E I MOSTRI MATEMATICI (Verona)+U.S.S.L (Bassano dG) / 20.4.90 YELLOWSTONE PARK
 (Bassano dG)+ DISCOVERY (Vicenza) / 27.4.90 LES FLEURS DU MAL (Venezia)+ UGLY DUCKS (Tre-
 viso) / 4.5.90 THE SLASH (Padova) + MEN OF LAKE (Trento)

11.5.90 CHIUSURA ROCK CONTEST'90 CON PRESENTAZIONE CLASSIFICA FINALE, CONCERTO DEI BALTIMO-
 RE DEALERS E PARTY OFFERTO DALL'ORGANIZZAZIONE.

REDAZIONALE: Decennio nuovo...formato nuovo! Come potete vedere NIGHT CIRCLE è
 uscito con un nuovo formato, crediamo migliore e, dal punto di vista dell'immagine, più
 "importante". Abbiamo inoltre parzialmente "aperto" i nostri orizzonti ad argomenti non
 prettamente introspettivi, ma vi assicuriamo che l'apertura rimarrà comunque limitata.
 Qualcosa sta cambiando quindi anche nel nostro piccolo universo, oltre che nello scena-
 rio mondiale. Gli ultimi mesi di questo decennio passeranno sicuramente alla storia, con
 la caduta di barriere fino a ieri ritenute intoccabili, e tutto questo ci fa sperare in
 un decennio di "rinascimento" mondiale sotto tutti i punti di vista (senza scomodare
 inutili e sorpassate etichettature politiche). Lo diciamo pur sapendo che i generi musi-
 cali trattati dalla nostra rivista hanno quasi sempre preso spunti da situazioni e cul-
 ture decisamente "decadenti", come lo sono stati certamente questi "oscuri" anni'80 da
 poco finiti, che per il sottoscritto, e penso anche per molti lettori, hanno costituito
 gli anni della giovinezza...dove a scuola ci insegnavano a dividere il mondo in due par-
 ti tra loro nemiche...ci insegnavano che a Berlino c'è un muro...! Buoni'90 a tutti.

- gianfranco gandolfi -

ARRETRATI ARRETRATI ARRETRATI ARRETRATI

NIGHT CIRCLE N.1: intervista a Black Tape for
 a blue Girl ed Heavenly Bodies + articoli su
 In the Nursery, Skin, Les Disques du crepuscu-
 le e Colin Newman. (per riceverlo inviare
 lire 3.000 comprese nostre spese postali)

NIGHT CIRCLE N.2: interviste a Breathless,
 In the Nursery, Bel Canto, Death in June e
 Sol Invictus (per riceverlo inviare lire
 3.000 comprese nostre spese postali)

NIGHT CIRCLE N.3/4: interviste a Minimal Com-
 pact, Beautiful Pea Green Boat, Died Pretty,
 Arca, Dead Can Dance, Underground Life + arti-
 coli su Third Mind Rec. e Engel der Vernich-
 tung. (per riceverlo inviare lire 5.000 com-
 prese nostre spese postali)

N.1 + N.2 + N.3/4 + N.5/TAPE lire 16.000
 (comprese nostre spese postali)



Tight in your arms tonight
 black tape for a blue girl

nastro compilation con brani
 editi ed inediti di **BLACK
 TAPE FOR A BLUE GIRL** + un
 brano degli SLEEP OF REASON

allegato al numero 5 di **NIGHT CIRCLE**
 per ricevere tape + fanzine
 (interviste con S. Brown, Legen-
 dary Pink Dots, Paul Roland,
 Balkan Air + articoli su Black
 Tape for a Blue Girl e Bauhaus)
 inviare lire 8.000 (comprese
 nostre spese postali a:
 Gianfranco Gandolfi via E.Velo
 n.30 36061 Bassano d.G. (Vi).

**Si accettano collaborazioni (articoli, foto, disegni, interviste, poesie...)
 il materiale non pubblicato non viene restituito.**

I DISCHI DELL'ANNO

GIANFRANCO GANDOLFI (ordine preferenziale)

1. BLACK TAPE F.B.G. "ashes in the brittle" 10p
2. A.C. MARIAS "one of our girls" 9p
3. AMERICAN MUSIC CLUB "united kingdom" 8p
4. G.FRIDAY & M.S. "each man kills..." 7p
5. BREATHLESS "chasing promises+i never..." 6p
6. D.SYLVIAN/H.CZUKAY "flux+mutability" 5p
7. AREA "between purple and pink" 4p
8. B.REININGER "the book of hours" 3p
9. S.BIRNBACH/B.LEW "when god was famous" 2p
10. DEATH IN JUNE "the wall of sacrifice" 1p

LUCA BARISON (ordine preferenziale)

1. THE CURE "disintegration" 10p
2. G.FRIDAY & M.S. "each man kills..." 9p
3. A.B.GARNAS/J.GARBAREK "rosensfole" 8p
4. TUXEDOMOON "ten years in one night" 7p
5. PHILIP GLASS "songs from the trilogy" 4.5p
5. WIM MERTENS "motives for writing" 4.5p
5. KATE BUSH "the sensual world" 4.5p
5. THE CREATURES "boomerang" 4.5p
9. HE SAID "take care" 1.5p
9. JESUS & THE MARY CHAIN "automatic" 1.5p

ROBERTO DRESDA (ordine alfabetico)

- AMERICAN MUSIC CLUB "united kingdom" 5.5p
- BLACK TAPE F.B.G. "ashes in the brittle" 5.5p
- BREATHLESS "chasing promises+i never..." 5.5p
- DEATH IN JUNE "the wall of sacrifice" 5.5p
- FELT "me and the monkey on the moon" 5.5p
- LIMBO "my whip your flesh" 5.5p
- WIM MERTENS "motives for writing" 5.5p
- SELENA MOOR "medio eva" 5.5p
- SWANS "burning world" 5.5p
- D.SYLVIAN/H.CZUKAY "flux+mutability" 5.5p

LORIS BERTOCCO (ordine preferenziale)

1. BREATHLESS "chasing promises+i never..." 10p
2. ANGEL OF THE ODD "hising from fears" 9p
3. CURE "disintegration" 8p
4. G.FRIDAY & M.S. "each man kills..." 7p
5. TEST DEPT./BRITH GOF "gododdin" 6p
6. TUXEDO MOON "ten years in one night" 3p
6. WIM MERTENS "motives for writing" 3p
6. PRUNES "nada" 3p
6. B.F.G. "blue" 3p
6. HE SAID "take care" 3p

MIRCO SALVADORI (ordine alfabetico)

- B. ADAMSON "moss side story" 5.5p
- BLUE NILE "hats" 5.5p
- CATERWAUL "pink & webb" 5.5p
- HE SAID "take care" 5.5p
- TOM KAZAS "deliquescence" 5.5p
- MEKANIC COMMANDO "the castle of fair..." 5.5p
- PSICHEDELIC FURS "book of days" 5.5p
- SHY REPTILES "shy reptiles" 5.5p
- TEST DEPT./BRITH GOF "gododdin" 5.5p
- YOUNG GODS "l'eau rouge" 5.5p

PIETRO STILLI (ordine preferenziale)

1. PIXIES "doolittle" 10p
2. GALAXIE 500 "on fire" 9p
3. NITZEREBB "belief" 8p
4. BREATHLESS "chasing promises+i never..." 7p
5. CURE "disintegration" 6p
6. CLAN OF XIMOX "twist of shadows" 5p
7. YOUNG GODS "l'eau rouge" 4p
8. MIRACLE WORKERS "primary domain" 3p
9. NIRVANA "bleach" 2p
10. ESPLENDOR GEOMETRICO "makano turbo" 1p

NIGHT CIRCLE PLAY LIST

1. BREATHLESS "CHASING PROMISES+I NEVER KNOW WHERE YOU ARE" 28.5punti
2. THE CURE "DISINTEGRATION" 24.0punti
3. G.FRIDAY & THE MAN SEEZER "EACH MAN KILLS THE THINGS..." 23.0punti
4. BLACK TAPE FOR A BLUE GIRL "ASHES IN THE BRITTLE AIR" 15.5punti
5. AMERICAN MUSIC CLUB "UNITED KINGDOM" 13.5punti
6. WIM MERTENS "MOTIVES FOR WRITING" 13.0punti
7. TEST DEPT./BRITH GOF "GODODDIN" 11.5punti
8. DAVID SYLVIAN/HOLGER CZUKAY "FLUX + MUTABILITY" 10.5punti
9. HE SAID "TAKE CARE" 10 punti (3 citazioni)
10. TUXEDOMOON "TEN YEARS IN ONE NIGHT" 10 punti (2 citazioni)

lo scorso anno il disco dell'anno di NIGHT CIRCLE era stato "KODA" degli IN THE NURSERY.

Mateziali Sonori anticipazioni 1990

Possiamo considerare la MATERIALI SONORI di San Giovanni Valdarno come una delle maggiori organizzazioni musicali alternative ed indipendenti italiane, per diffusione e qualità di intenti. Dopo più di dieci anni d'attività, distribuisce oggi in Italia tutta la produzione indipendente nazionale ed alcune tra le più importanti "indie" straniere come le belga CRAMMED DISCS e LES DISQUES DU CREPUSCULE, la REC REC, la tedesca ECM ed altre ancora. A questo accomuna una parallela attività di label discografica ed è oggi forse l'unica etichetta indipendente italiana ad occuparsi seriamente di un certo genere di musica introspettiva e di ricerca che lascia grande spazio alla sperimentazione ed alla reale capacità tecnica ed artistica dei musicisti, in un panorama sempre più povero di novità e sempre più dedito a generi musicali sicuramente più redditizi. Da segnalare sono le uscite su MA.SO. dei veterani Tuxedomoon (con il doppio live "Ten years in one night") di Wim Mertens ("Motives for writing") e dei nostrani Novalia ("Sabir"), senza dubbio tra le cose migliori uscite nell'anno oramai trascorso. L'etichetta è inoltre la diretta responsabile dei concerti che i propri artisti hanno tenuto in territorio italiano (memorabile la rassegna ferrarese "BRUXELLES IN ESTATE" che ha offerto il meglio della scena musicale belga, con artisti del calibro di Steven Brown, Wim Mertens, Birnbach & Lew ed altri, con superbe performances) e dai quali sono spesso tratte delle sessions, che vengono poi pubblicate nella serie "Greetings from S.G.V.". Tra i programmi per il 1990 vi vogliamo segnalare le tournée italiane di Wim Mertens (dal 5 al 10 marzo, con un gruppo di 6 musicisti), dei Novalia (da gennaio), di Evan Lurie (da fine febbraio) e dei mitici Residents, che proporranno dall'11 al 22 marzo, lo spettacolo "Cube E - The history of american music in three parts". Materiali Sonori, inoltre, si sta preparando in questo periodo a giocare le proprie carte migliori anche nel campo discografico ed offre in esclusiva, per i lettori di Nightcircle, un pugno di ghiotte pre-releases di lavori molto interessanti, che verranno pubblicati nel corso dell'anno nuovo e che andremo subito ad analizzare.

CUDU' "Waters" (con S.BROWN, C.BURCHARD e L.VAN LIESHOUT cd)

Giunti alla loro quarta esperienza, Paolo Lotti e Luca Mazzantini propongono un album dalle sonorità inquietanti ed altamente sperimentali, che conducono il gruppo su terreni totalmente diversi da quelli esplorati con "Vivo" e "Delivery", i loro precedenti lavori a 33giri. "Waters" è basato su un progetto di Giampiero Bigazzi sulla difesa delle acque come sangue del mondo con musiche di P.Lotti, che ha coinvolto anche Steven Brown e Luc Van Lieshout dei Tuxedomoon e Christian Burchard degli Embryo, che hanno suonato, co-arrangiato e partecipato alla composizione di molti brani del disco. Chi ha avuto l'occasione di ammirare il gruppo in una delle sue ultime esibizioni dal vivo, avrà sicuramente apprezzato il nuovo materiale in cui sono riconoscibili influenze che provengono dalla musica elettronica tedesca e da certo rock progressivo (nell'uso delle chitarre), combinate ancora, ad atmosfere vagamente "Tuxedomoon". Il tema principale del disco (l'acqua), sembra inoltre riemergere persistente dalle sonorità a volte eteree e fluenti, a volte impetuose, dei brani stessi. Un "disco" molto buono, anche se non assimilabile dal primo ascolto per il grande pubblico.

BEAU GESTE "Per il Teatro"

cd

Con il marchio Beau Geste lavorano da anni Gianni Moroccolo e Antonio Aiazzi dei Litfiba. "Per il Teatro" è il titolo del primo di una serie di tre compact discs (sarà quindi seguito da "Notturmo" e "Songs") dalla durata straordinaria di circa 70 minuti ciascuno, in cui troviamo i tre musicisti (con i due già citati lavora anche Francesco Magnelli, attuale arrangiatore dei Moda e degli stessi Litfiba) finalmente liberi da costrizioni e banalità da cassetta, cimentarsi con musiche dedicate a colonne sonore per opere teatrali quali "Il compagno dagli occhi senza cigli", da "Mercier e Caner", dal "Notturmo" e da "Malaparte", eseguiti con sorprendente impegno ma che forse risentono in alcuni casi della mancanza del supporto teatrale stesso. Non mancano comunque brani di valore, tra i quali vi vogliamo segnalare "La partenza/Il viaggio" (per il fresco uso delle tastiere, che lasciano nell'aria un vago sapore latino-americano), "L'imperatore" (decisamente il brano che più risente dell'influenza new wave dei tre musicisti) e "Tema del compagno", un brano dai solenni toni classici con una piccola introduzione recitata.

MILITIA "Dunarobba"

lp-cassetta-cd

Primo album e seconda produzione su vinile per i MILITIA, che segna ancora una volta, un sensibile cambiamento di rotta. Per "Dunarobba" (dal nome di una foresta fossile in Umbria) si avvalgono della collaborazione di molti altri musicisti esterni al gruppo, tra i quali ricordiamo Blaine Reininger (Tuxedomoon) e Chris Karrer (fondatore degli Amon Duul). In questo caso il nostro personale giudizio si deve limitare al pur splendido "D'aria", l'unico brano pervenutoci (molto probabilmente per motivi pratici e di tempo), in una veste incompleta e ancora antecedente al missaggio finale, dove il violino di Reininger (contrappuntato, di tanto in tanto, dal suono lancinante di una chitarra) ben si sposa ad una scarna base di drumming. Con un assaggio come questo, l'album si preannuncia perciò interessantissimo... stiamo a vedere...

- loris bertocco e luca barison -

DISCORSO MUSICA*dark waves for dark souls.....*a cura di **Loris Bertocco**

Da dieci anni la miglior new-wave italiana ed internazionale
ogni Mercoledì dalle 16 alle 18 su:

Radio Cooperativa FM 92.700 - 93.300 MHz. Tel. 041/929108

per contatti: Luca Barison - V. Matteotti, 14
30030 Cazzago di Pianiga VENEZIA - ITALIA

ALL FRONTIERS**harold budd appunti scritti al buio**

Come un lupo solitario vive appartato in un angolo sperduto di deserto, come un lupo solitario è circondato dal silenzio emanato dai rumori della natura, ondate dolcissime di silenzio che racchiude dentro il cuore di un pianoforte per riproporle sotto forma di lievissime note. **HAROLD BUDD** è un mago, il mago del silenzio. Verso la fine dell'anno scorso alcuni di noi hanno avuto la fortuna di assistere ad un concerto del musicista americano che si è fermato in Italia per quest'unica data. L'occasione più unica che rara è stata offerta da "ALL FRONTIERS" la coraggiosa manifestazione che da due anni a questa parte si svolge in Friuli Venezia Giulia. Anche per la seconda edizione le scelte degli organizzatori sono state indubbiamente interessanti: nel giro di cinque giorni si è potuto assistere alle esibizioni dei francesi ART MOULU, della ritrovata THIRD EAR BAND, del grande SAMY BIRNBACH assieme a BENJAMIN LEW, degli italiani DOUBLING RIDERS. Concerti indubbiamente ad alto livello che hanno raggiunto l'apice la sera del 26 novembre con l'apparizione sul palco di **HAROLD BUDD**. Sebbene durante l'incontro mattutino con i giornalisti il musicista ha voluto precisare di non essere affatto un "lone wolf", come tutti credono, mi riesce difficile immaginare questo elegante signore in un ambiente affollato, un supermarket o una discoteca per esempio! Appena le prime note di pianoforte iniziano a danzare sul palco, attorno a questo personaggio si forma come un alone che lo isola dal resto del mondo. E' strano se si pensa che l'unico musicista con cui amerebbe realmente collaborare è il country-singer Waylon Jennings (!): "Ho collaborato con Brian Eno semplicemente perchè mi piaceva ciò che in quel momento lui stava facendo...dei Coc-teau Twins non conoscevo nulla fino al giorno in cui un amico non mi ha fatto ascoltare una loro cassetta...il prossimo lavoro sarà un disco creato in collaborazione con Bill Nelson...l'unico musicista con cui amerei lavorare è Wailon Jennings, il fatto è che lui non lo sa...". Il concerto è oramai iniziato ed il silenzio regna incontrastato nella sala; sono brividi totali quelli che corrono su e giù per la schiena mentre da quel lucentissimo pianoforte si alzano le note di una musica assoluta, creata lì al momento: "...ho sempre avuto un approccio spontaneo con la musica. Normalmente suono sotto l'influenza del mio stato d'animo e questa è una cosa buona per certi aspetti, pericolosa per altri, visto che mi trovo spesso nel medesimo stato d'animo. A causa di ciò la mia musica ne risente diventando monotona, ripetitiva. E' per questo che cerco di estraniarmi, di uscire da me stesso per riuscire a capire, guardandomi dal di fuori, se quello che sto creando è buono. Se la risposta è positiva, il brano dovrà seguire quell'andamento. Ecco quindi che il pezzo che sto componendo non è più una cosa che nasce dal feeling del momento ma diviene una cosa calcolata e ragionata...". Si potrebbe tentare una definizione: "MUSICA DI CONTRADDIZIONE", per esempio. La luce dei fari mi coglie di sorpresa, il battimani frantuma senza pietà questa atmosfera di puro e fragilissimo cristallo. Mi rendo conto che il concerto è finito solo quando sento il pubblico insistere per il solito bis. E' passata più di un'ora durante la quale mi sono totalmente perso, camminando lungo strade di città abbandonate, sotto bui portici di marmo bianco abitati da creature munite di strani strumenti necessari per fare oscuri calcoli algebrici. La musica riprende, gli occhi si chiudono e mille colori danzano nel buio al suono silenziosamente impalpabile del pianoforte. Immagini si sovrappongono: delle nuvole che si specchiano in una pozzanghera, una lacrima che lentamente scivola lungo il volto di un bambino, un sorriso che dolcemente si posa sulla bocca di una donna, la magia di un musica...la musica di Harold Budd.

- mirco salvadori -

VINILE

tendencias room

ROSA VI

Presents



per informazioni e contatti: VINILE TENDENCIAS ROOM
Via Cap. Alessio ROSA' (VI) tel. 0424/ 858436. Il
disco è distribuito da INDIE Via C. Goldoni 42/B
MESTRE tel. 0461/ 610850

ROCK 'CONTEST'

ROCK CONTEST LIVE '89 (1p raccolta VINILE/CASAL GAJARDO)

Due modi diversi di intendere la musica e di proporsi: è quanto è emerso dall'ascolto di questa raccolta celebrativa del primo Rock Contest Live organizzato dalla Discoteca Vinile di Rosà (VI) dal gennaio al maggio del 1989, anche se in fondo sempre e solo di semplice rock si tratta. La musica come energia allo stato puro, rock nel senso classico del termine, molto vicino anche nelle sonorità, alle radici e all'essenza di tale genere. In questo settore inserirei gran parte dei dieci gruppi presenti in questa compilation. I più "seri" sembrano essere i CIRCLE con "We lean on Tomorrow" ballata dal suono già maturo e pulito. Più semplice ed immediato è il rock blues degli OVERLOOK HOTEL presenti con il brano "Rock me baby". Con i successivi quattro gruppi entriamo in pura "fun music", musica che pesca molto nei fifties e nei sixties colonna sonora ideale di uno sfrenato party studentesco d'altri tempi. Con "I'am an animal man" gli YOGHI & THE BOO BOO BAND pagano un doveroso tributo ai Fleshtones di Peter D'Embo, mentre i DIVERGENZA con "Il Gatto" rievocano in particolare gli Stray Cats. Molto jazz & blues suona "The Jam" dei WOPSY, mentre i NEMA PROBLEMA si affidano in particolare ad un testo demenziale parlando di Batman, L'Uomo Ragno e Super Eroï vari.

Gli altri quattro gruppi sembrano intendere la musica come qualcosa di più "problematico", uno strumento che descrive stati d'animo e sensazioni strettamente personali, una concezione della musica che il sottoscritto preferisce. A sorpresa tra questi gruppi troviamo gli SCARY MELODIES, generalmente dediti a sonorità meno oscure: "The doors of the red sea" è un breve ma intenso viaggio psichedelico. Promettono bene i T.B.K. con la romantica e melodica "Ombre" che ci riporta in pieno "suono wave" (tra l'altro è l'unico gruppo tra quelli presenti con voce femminile) insieme ai DA'S HIRT la cui "A Season" ci pare essere un omaggio ai Joy Division o ai primi New Order. Decisamente problematici sono REAZIONI INCONTROLLATE con la soffertissima "Giù nella buca", brano dove si scontrano un testo "disperato" con una musica apparentemente allegra. Chiude il disco una brevissima ed acustica love song voce chitarra "misteriosamente" firmata THE CONVENTIONAL. In definitiva questa raccolta, pur non esaltando, conferma (per chi già non lo sapeva) l'esistenza di una vivissima scena veneta, sicuramente non inferiore a quelle di altre zone d'Italia tanto decantate e pubblicizzate...il tutto in attesa della seconda edizione del Rock Contest.



"PERCUSSIONE E PASSIONE" sono le parole chiave per Klive Humberstone per descrivere una live performance degli IN THE NURSERY (night circle n.2). Un'esperienza che ci manca, purtroppo. Eppure gli IN THE NURSERY più volte negli ultimi anni sembrava fossero sul punto di venire a suonare anche in Italia, occasioni poi ripetutamente sfumate per innumerevoli motivi; ed è un peccato perchè siamo certi che i fratelli Humberstone, dal vivo, siano capaci di "colpire" ancor più che ascoltandoli con un hi-fi. "Saremo presto in tournèe in Olanda, Belgio e Danimarca e soprattutto in Francia dove ci chiamano molto spesso e dove riusciamo sempre a riempire i teatri. In Italia non verremo fino a quando non troveremo promoters seri e capaci, quindi, visto come poi è andata a finire le volte precedenti, preferiamo non fare più promesse" E così per l'ennesima volta saremo costretti, salvo trasferte in terra "comunitaria", ad apprezzarli solamente ascoltandoli comodamente dai nostri cari impianti stereo. Per la fine del 1989 li aspettavamo con un doppio album di cui si era parlato durante l'estate, ma problemi di etichetta hanno scombuscolato i piani: "L'album nuovo uscirà in ritardo rispetto ai tempi previsti, dovrebbe uscire in gennaio. Il fatto è che abbiamo dovuto cercarci una nuova etichetta, in quanto che la Sweatbox sta attraversando un periodo di difficoltà. Il nuovo lavoro sarà comunque singolo e non doppio, e si intitola L'ESPRIT. Dopo alcune settimane uscirà invece un ep 12" intitolato SESUDIANT. L'etichetta per cui incidiamo questi lavori è la Third Mind Records". Nel frattempo però è uscito un album intitolato "counterpoint"... "Sarà il nostro ultimo lavoro per la Sweatbox, è una raccolta di singoli...". A poco più di un anno da "Prelude" esce dunque una nuova raccolta, ma i due dischi sono da distinguere nettamente. Se "Prelude" era una documentazione degli "anni formativi", con un suono dunque ancora "primitivo" e "scontato", questa nuova compilazione ci presenta probabilmente una sintesi importante dei migliori IN THE NURSERY di sempre. Da brani stile "dark horror" come "Breach Birth", "Arms me audacity" e "Workcorps" (qui in versione remixata), all'"industrial dance" "Twins", da "Blind me" che riunisce la propensione danke con quella che diventerà poi il suono "nuovo" del gruppo: la musica classica, che diventa tema pressochè unico dal singolo "Trinity" in poi (marzo 1987), qui testimoniato da capolavori di musica classica moderna come "Compulsion", "Libertaire" e "Elegy" (presa appunto da "Trinity". Per ricordare poi anche gli anni formativi, ovviamente mai rinnegati da Klive e Nigel, nel disco appaiono anche "Iskra" e "Sentient" brani che erano già apparsi in "Prelude" e che prima di allora erano praticamente delle "rarietà" (erano stati pubblicati su compilazioni oramai introvabili). Se non fosse una raccolta "Counterpoint" sarebbe semplicemente un disco "stupefacente", non potendolo giudicare quindi, se non come valido documento antologico, attendiamo ansiosamente il vero e proprio nuovo lavoro di cui Klive non ha voluto anticiparci molto... "E' sempre difficile dover parlare di un proprio lavoro, per me comunque L'ESPRIT è un lavoro speciale, tra l'altro tornerò a cantare, c'è un brano che a me piace particolarmente, si intitola "To the Faithfull" ed è un crescente inno di gioia e speranza. Dolores come sempre invece canterà in francese in altri tre/quattro brani, complessivamente siamo molto soddisfatti della resa su disco delle singole canzoni"... In attesa ascoltiamoci ripetutamente "Counterpoint"!

Fru Aut

U.Cavalli (chitarra) G.Cavalli(percussioni) P.Zisa (voce/sax)
I.Prandina (basso) G.Nichele (tastiere)



FRU AUT Via S.Giovanni Bosco 1 36061 Bassano d.G.(VI) tel.0424/24465

Dieci anni di attività alle spalle, cambiamenti di nome e di formazione ("Io" e "Aut Aut" prima del definitivo FRU AUT. Un paio di demotapes ed un primo disco (finalmente) nel 1988: un album autoprodotta e distribuito da Toast Records intitolato semplicemente "Fru Aut". Per stessa ammissione dei componenti del gruppo "l'ispirazione iniziale del suono deriva dall'avanguardia sperimentale tedesca degli anni 70". Certamente però questa è una semplice base di partenza per un lavoro di ricerca filtrato dalle esperienze e dai gusti personali dei cinque componenti. Il suono dei Fru Aut diventa così di ardua catalogazione e per il "recensore" si aprono le porte, sempre gradite, dell'immaginazione. Per motivi anagrafici e per reali interessi, chi vi parla, dell'era Amon Dull, Can e Neu, ha solo vaghi ricordi. Devo quindi necessariamente pescare in epoche più recenti. La ritmica spesso ossessiva, a volte tribale, l'atmosfera creata dalle canzoni, i testi e il timbro vocale di Paola Zisa nascondono un'ansia ed un'inquietudine "dentro" generata da sé stessi e da ciò che ci circonda: non è forse quanto ha caratterizzato le vicende musicali di tutti, o quasi, i gruppi wave dei primi anni '80? La fusione di canoni musicali apparentemente lontani tra loro come il rumorismo, il jazz, e il rock progressivo con la sopraccitata "inquietudine" e con una, comunque presente, ricerca melodica rendono più semplice la definizione di gruppo "colto", e se proprio dovessi etichettare la musica dei Fru Aut, fondendo il tutto, potrei definirla "psichedelia cosmica"...quasi un tentativo di fuga da una realtà capace di generare solo un'ansia troppo spesso soffocante. Rimane il caldo e romantico suono di un saxofono, luce tra tanta "oscurità" in paesaggi "invernali"...forse mitteleuropei, dove si possono anche in-

contrare est ed ovest, nord e sud, esattamente al centro di "una bussola sonora", quella creata dai Fru Aut.
- gianfranco gandolfi -

FRU AUT INTERVISTA CON PAOLA ZISA

Per vostra ammissione tra le influenze principali dei Fru Aut rientra l'avanguardia sperimentale tedesca. In ogni caso nel vostro sound credo non manchino anche evidenti canoni "wave". E' un puro caso, una semplice sensazione, oppure ritenete di essere stati influenzati, e in quale misura, dalla new wave di origine post punk?

Certamente non è un caso; se tieni presente che noi abbiamo vissuto in prima persona il periodo "d'oro" della new wave, da dopo l'esplosione punk fino alla metà degli anni '80, capisci che era veramente impossibile, oltre che stupido, vista la quantità e la qualità degli stimoli che da ogni parte arrivavano, sottrarsi alle influenze di questo genere. Inoltre credo che tutta la new wave sia in qualche modo legata e debba qualcosa proprio alla musica sperimentale tedesca, quindi penso che si possano leggere nel nostro sound retaggi di ambedue i generi, oltre che di molti altri, credo!

Siete presenti, seppur con diverse formazioni, da circa un decennio. Il vostro modo di fare musica è cambiato radicalmente in questo lungo periodo oppure siete partiti subito con un suono "figlio" dell'avanguardia sperimentale tedesca? Il nostro suono è nato fin dall'inizio con dei legami precisi con la musica tedesca, in particolare con le frangie più "ossessive" (Can, NEU...). Inizialmente impostavamo i nostri brani su ritmiche di questo tipo sulle quali lasciavamo poi molto spazio alle improvvisazioni dei vari strumenti, synth compreso. Col tempo però ci siamo evoluti verso forme più varie, orientandoci su brani più strutturati ed inglobando forme ritmiche ed armonico-melodiche anche di origine molto diversa tra loro (dalla musica etnica, al rumorismo ecc. ecc.). Chi ci ha influenzato maggiormente soprattutto in questo spirito di "contaminazione" tra i vari generi e le varie culture, sono stati, oltre ai già citati tedeschi, cui possiamo aggiungere Embryo, E. Schoener e Amon Duul, molti gruppi progressive inglesi, King Crimson e Soft Machine, il giro dei newyorkesi, da John Zorn a John Lurie, Fred Frith che anche se è inglese vi ruota attorno) e molti altri ancora, dai Pere Ubu ai Talking Heads, da Peter Gabriel a Sylvian.

La scelta di cantare in italiano, nella quasi totalità delle vostre canzoni, è una semplice scelta oppure implica la volontà precisa di trasmettere un particolare messaggio? Non si tratta di trasmettere esattamente un messaggio, ma più che altro degli impulsi, delle immagini senza giudizi di valore, su cui poi eventualmente ciascuno possa per conto suo riflettere e giungere ad una personale valutazione. Per far ciò, abbiamo bisogno della nostra lingua, anche se ciò ovviamente implica qualche difficoltà in più. Il vostro primo e per ora unico disco è stato autoprodotta, credo per scelta obbligata, è una esperienza che vi sentireste ancora di ripetere oppure la fatica non è stata comunque ripagata? Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate? Siete soddisfatti dei risultati ottenuti?

Certamente non è stata facile ma era comunque necessario. L'autoproduzione difficilmente ripaga in termini economici, ma ciò che più ci importava e che in qualche modo abbiamo ottenuto, anche grazie agli incoraggiamenti e agli apprezzamenti della critica, era di farci un po' conoscere al di là della cerchia degli addetti ai lavori. Le difficoltà non sono mancate, dalla distribuzione ai semplici problemi di confezionamento, al "lancio" pubblicitario, ma se fosse necessario continueremmo ad autoprodurci, anche se ciò implicherebbe dei tempi un po' lunghi, per raccimolare con i concerti la cifra necessaria. Però non è esclusa la possibilità di trovare una semi-produzione. Quello che ci importa è che non ci siano richiesti compromessi per andare avanti, altrimenti preferiamo l'autoproduzione.

Non mi sembra sia facile inserirvi in qualche filone della scena rock made in Italy. Guardandovi attorno vi identificate nella scena rock italiana o ritenete di non farne direttamente parte? Quali sono i gruppi e i musicisti italiani che apprezzate maggiormente?

Non è facile nemmeno per noi inserirci nella scena italiana. Ci sentiamo soprattutto un gruppo europeo, e questo non per snobismo nei confronti della scena italiana ma proprio per il particolare legame con quel mondo musicale di cui parlavo prima. Uno dei gruppi italiani che abbiamo apprezzato di più erano gli Area, inoltre ci piaceva Faust'O, i primi Detonazione e i Funkwagen e l'ironia degli attuali Plasticost.

Futuri ed immediati progetti dei Fru Aut?

Cominceremo presto le incisioni per il secondo lp anche se non sappiamo ancora quando lo faremo uscire. Proprio per lavorare agli arrangiamenti dei brani nuovi abbiamo deciso di limitare al minimo i concerti in questo periodo, dopo una primavera-estate piuttosto intensa. Riprenderemo comunque al più presto e anche se non possiamo dire niente di preciso, dovrebbero esserci in ballo una serie di date in varie parti d'Italia per l'estate prossima.

- gianfranco gandolfi -



Bel AM

Maria Cristina (voce), Alessandro (basso) e Massimo (chitarra) sono i **BEL AM** band formatasi a Parma un paio di anni fa. "For Love" è il loro primo demotape, frutto del primo anno di lavoro comune. Il sound richiama moltissimo quello che ancor oggi, sbagliando, etichettiamo "4AD SOUND", in particolare è la voce di Maria Cristina che, a seconda dei brani che interpreta, ricorda molto quella di Liz Frazer, Lisa Gerrard e Caterine Seaman. "The Lady of Shallot" è il secondo demo, in uscita in questi ultimi giorni del decennio; aspettiamo con curiosità questo secondo lavoro perché siamo certi che ai **BEL AM** le qualità per emergere non mancano, devono forse solo riuscire a personalizzare di più il loro stile e devono trovare qualcuno che creda in loro per arrivare al fatidico primo disco. Ma sentirete presto parlare ancora di loro...ne siamo certi!

INTERVISTA BEL AM

Dal demotape "FOR LOVE" alle nuove attuali registrazioni... CRISTINA: Il primo demo è stato accolto molto bene.

Il secondo è più profondo, contrariamente al primo che era una semplice raccolta di canzoni, è interamente dedicato ad un quadro che abbiamo visto alla Tate Gallery di Londra, un'immagine che ci ha ispirati molto.

Escludendo le definizioni categoriche, in che modo vi accostate alle cosiddette sonorità 4AD? CRISTINA: E' un tipo di musica che ascolto da molto, gli altri del gruppo la sentono molto a livello interiore, pur non essendo legati

in particolare modo al filone 4AD. L'unica vera appassionata di queste sonorità da tempo sono io, ma non so in quale modo potrei aver influenzato la nostra musica, anche perché ognuno mette la sua parte e non si è particolarmente legati a qualcosa di definito. **Considerata la grande diversità tra i BEL AM e i classici gruppi di new wave italiana, ormai già ben rodati tra il pubblico, come reagisce la gente ai vostri concerti?** ALESSANDRO: Abbiamo avuto consensi anche al di fuori del nostro filone con apprezzamenti anche da gente non legata strettamente alla musica indipendente. CRISTINA: E' successa una cosa strana, siamo stati apprezzati soprattutto da gente di una certa età, il che ci ha sorpreso ma ci ha fatto anche molto piacere. Il nostro nastro è stato addirittura utilizzato in un centro di yoga...!

Si nota in giro una grande stasi di idee, dopo i vari periodi punk, new wave, dark, psichedelico... pensate che ci sarà una rinascita musicale o si ritornerà a riciclare i vecchi stili nuovamente, CRISTINA: Penso che prima o poi si ritorna sempre al passato, a mio giudizio ci sarà anche un grande ritorno delle sonorità tipicamente wave. Credo che molti gruppi che ora non riescono ad emergere, per diversi motivi, avranno successivamente buone occasioni. MASSIMO: Penso che sia normale questo riciclaggio, in fondo il presente si costruisce anche su quello che è il passato, tutto quello che abbiamo ascoltato ci ha influenzato dandoci qualcosa, sta poi alla nostra interpretazione e alla nostra identità creare qualcosa di nuovo. **L'interpretazione vocale di Cristina in che modo unisce spontaneità e improvvisazione alla ricerca calcolata?** CRISTINA: Spesso non esistono testi nelle nostre canzoni e questo mi aiuta moltissimo ad esprimere quello che ho dentro senza difficoltà e senza essere legata alle parole. La mia interpretazione vocale è praticamente uno sfogo libero da ricerche calcolate. Spesso più che una parola è importante la tonalità di voce con cui si esprimono le sensazioni. I pochi testi che esistono sono ripetitivi, angoscianti e molto personali, per cui preferisco non parlarne. Neppure Alessandro e Massimo non li fanno! **A proposito di sensazioni, tra le vostre note riscontro un senso di inquietudine e contemporaneamente di gioia, delusione e speranza. Pensi che questo dualismo si rispecchia in voi prima come persone e poi come musicisti o è solo una mia sensazione?** CRISTINA: Non escludo che la mia interpretazione vocale possa dare questo tipo di sensazione e per quanto riguarda il discorso che hai fatto credo che si rispecchi molto con la mia persona. ALESSANDRO: La musica esce da un individuo in un preciso stato d'animo, questo è anche il nostro presupposto base che può far nascere una sorta di dualismo di emozioni. MASSIMO: In effetti io sono una persona abbastanza lunatica, passo da momenti di estrema allegria a momenti di tristezza profonda. La nostra musica potrebbe essere il riflesso di una certa inquietudine, inteso anche come sentimento generazionale.

Da un gruppo come il vostro ci si aspettano sempre sensazioni diverse e più profonde. Tenete conto di ciò in fase di registrazione, magari con una particolare ricerca del suono per creare più suggestione, o siete molto più immediati? MASSIMO: Credo che l'immediatezza sia fondamentale, non calcoliamo nulla, tutto nasce al momento, non c'è mai il pensiero di fare una cosa solo per farla piacere al pubblico, altrimenti distruggeremmo la musica.

Cosa potrà accadere secondo voi per la musica indipendente italiana nel 1993 con l'apertura delle frontiere? CRISTINA: Sono molto scettica, la cosa non penso che possa portare ad un miglioramento della situazione...già adesso a Parma, per esempio, vengono gruppi stranieri per scambi musicali, ma non si riesce a far nulla di serio e costruttivo.

(per contatti: ALESSANDRO RONCHINI VIA VILLA GIOVI 1 43100 PARMA)

- roberto dresda -



Ancor prima di essere un musicista, Wim Mertens, era soprattutto un grande appassionato di musica minimale. L'essere produttore per la radio nazionale belga (B.R.T.) gli aveva dato l'opportunità di organizzare nella natia Bruxelles, concerti dei massimi esponenti di quel genere musicale, come Terry Riley, Philip Glass, Gavin Bryars e altri e di collaborare con loro ad alcune produzioni video. L'esperienza così acquisita e le personali conoscenze nel campo (Mertens era inoltre, laureato in scienze politiche e musicologia), sfociarono nella scrittura del libro "Musica minimale americana", pubblicato inizialmente in Belgio nello stesso anno e poi tradotto in inglese e giapponese per i mercati esteri.



WIM

MERTENS

" MOTIVES FOR WRITING "

di Luca Barison e Loris Bertocco - foto W. Mertens di Lucia Baldini

Date queste premesse, era naturale che l'artista cominciasse allora a produrre musica propria, seguendo una propria traiettoria all'interno del minimalismo ed offrendone una personale interpretazione fin dai primissimi brani pubblicati nelle compilations "The fruit of the original sin" e "Ghosts of Christmas past", dall'etichetta indipendente belga "Les disques du crépuscule", nata in quei giorni (vedi "Nightcircle", n.I). Anche se non inciderà mai con uno stesso ensemble di musicisti, l'etichetta consigliò allora a Wim Mertens di adottare una denominazione "da gruppo". Anche se contrario al concetto, Wim scelse il nome "SOFT VERDICT", con cui pubblicherà la sua prima uscita in cassetta "For amusement only" (un progetto basato sull'idea di usare il potenziale elettronico dei micro-processor nei flipper, come forza creativa per fare musica), un lavoro abbastanza anomalo se confrontato con tutta la seguente produzione dell'artista, di cui possiamo avere un esempio già dal seguente I2" (e primo suo lavoro su vinile) "At home/Not at home", due brani di musica classicheggiante in cui troviamo anche Peter Gordon e Peter Principle come ospiti di gran prestigio. Anche nel seguente L.P. "Vergessen" (uscito nel 1982), la musica di Mertens si presenta come una personale rilettura di temi minimali tra il classico e lo sperimentale, con sonorità romantiche, delicate e calde che rendono più duttile l'austerità della composizione dei brani. "Struggle for pleasure" è apparso l'anno seguente e può essere considerato il logico successore di "Vergessen": sottotitolato "Piccola musica da camera", comprende sei brani strumentali tra cui il celeberrimo assolo di pianoforte "Close cover", dove Mertens sperimenta la propria voce in vocalizzi d'accompagnamento. Dopo "Usura" (l'L.P. antologico del 1984), l'artista compone la colonna sonora del controverso spettacolo "The power of theatrical madness", del regista teatrale d'avanguardia Jean Fabre, pubblicata nell'85 con il nome "Maximizing the audience" e in tre diverse confezioni (L.P. singolo, doppio o con cofanetto). In questo progetto la musica ha una qualità narrativa maggiore e segna un'evoluzione netta dalle canzoni "strumentali" a quelle "vocali", che sono qui interpretate con suoni non semantici reminescenti dall'antico francese e dal latino. L'atmosfera spirituale che emana da questi brani è paragonabile a quella dei canti gregoriani. Lo spettacolo fu presentato per la prima volta alla "Royal Albert Hall" di Londra. Dal seguente "A man of no fortune and with a name to come" (del 1986), Mertens sostituisce il proprio nome a quello dei "Soft Verdict", rivendendo così, una legittima paternità su tutta la propria musica e pubblicando un album registrato in diretta, dove sfoggia un'emozionante voce da soprano, sovrapposta ai propri assoli di pianoforte. Dopo una serie di concerti a New-York, Los Angeles e Houston, l'etichetta specializzata new-age "Windham Hill", prende Mertens sotto contratto per le uscite americane e pubblica due compilations, "Close Cover" e "Whisper me". La colonna sonora del film di Peter Greenaway "Il ventre dell'architetto" (comprendente brani inediti, scritti per l'occasione nel breve tempo di una settimana, ma anche altri estratti dal repertorio) viene pubblicata dalla "Disques du crépuscule" nel 1987, seguita poco dopo da "Educes me", raccolta di brani riarrangiati. La stessa etichetta ristamperà poco dopo, tutti i lavori di Wim Mertens anche nella versione Compact Disc e senza la sigla "Soft Verdict".

Gli ultimi mesi del 1988, segnano il ritorno in grande stile dell'artista, "After virtue": una serie di affascinanti composizioni per solo pianoforte (delle quali, una con canto), che forse, lo riaccostano nello spirito alla musica del compositore classico Erik Satie, che diede vita a tutto il movimento dei nuovi minimalisti e ne fu la principale fonte ispiratrice.

1989: Wim Mertens torna finalmente in Italia per una breve serie di superbi concerti, per i quali attinge a piene mani dal repertorio di "A man of no fortune.." e "dintorni" (forse anche costretto dall'assenza di un gruppo d'accompagnamento), che ripropone con nuova forza e vigore. Per il suo prossimo disco ci saremmo forse aspettati, quindi, un altro album in questo stile, ed invece "Motives for writing" (uscito in questi giorni e distribuito in Italia dalla Materiali Sonori) ci presenta Wim Mertens, nuovamente leader di un gruppo (per la prima volta dopo lo "scioglimento" dei Soft Verdict) che si avvale di ben 10 musicisti e che gli dà così l'opportunità di introdurre nella sua musica l'uso di strumenti mai usati prima come il fagotto, la tuba e il trombone. "Motives for writing" si apre con "Watch!", un brano veloce che taglia subito i ponti con il passato più prossimo e stabilisce un parallelo con il primo album di Mertens, "Vergessen". Ne ritroviamo qui, l'impostazione classica e la serialità minimale, che ci accompagneranno per tutta la durata del nuovo disco mitigate talvolta, da intrecci armonici caldi e tenui. La prima parte del disco prosegue con altri due brani ("The personnel changes" e "Praying for love") cantati dalla suggestiva voce di Mertens che sembrano perdere man mano, l'energia scaturita dal primo brano lasciando spazio ad atmosfere sempre più romantiche, ma mai scontate e banali. La parte più innovativa del disco (rispetto agli altri lavori) è senz'altro rappresentata dalle composizioni "No testament" e "Words on the page": la prima, ancora molto mossa e viva, presenta delle inedite soluzioni di tamburo militare su una base minimale (il tutto, contrappuntato sul finale da una melodia di tube); la seconda, mostra tutta la capacità tecnica dell'ensemble impegnato in un brano emozionante con un assolo di clarinetti e tube. "Motives for writing" rimane ciò che ci aspettiamo da un album di Wim Mertens; una musica strumentale attuale, accessibile e con la sua particolare originalità.

FLASH
BACK

X MAL DEUTSCHLAND

FLASH
BACK

Gli X MAL DEUTSCHLAND si formarono ad Amburgo nel 1980, quando la NEUE DEUTSCHE WELLE era all'apice. Con una formazione tutta femminile si fecero conoscere al Festival di Kunstlerhaus di Amburgo in una rassegna cui parteciparono tra gli altri Abwärts, Einsturzende Neubauten, con una line up che comprendeva Anja Hume (voce), Rita Simon (basso), Caro Way (batteria), Manuela Richers (chitarra) e Fiona Sangster (tastiere). In quell'anno uscì per l'etichetta indipendente di Amburgo ZICK ZACK il loro primo singolo "Schwarze Welt" a cui seguì la partecipazione a varie compilazioni. Il loro primo disco venne recensito dalla rivista ZIG ZAG come il "più selvaggio singolo dell'anno, duro ma al tempo stesso melodico". Nel 1982 con in formazione il nuovo bassista Wolfgang Ellerbrock, gli X MAL DEUTSCHLAND fanno una tournée con i D.A.F. ed esce, in linea con il primo lavoro, l'ep "INCUBUS SUCCUBUS". Nello stesso anno Manuela Zwingmann prende il posto di Caro May alla batte-

ria. Con il cambio di etichetta (da ora in poi incideranno per la 4AD inglese) e lo spostamento da Amburgo a Londra il suono del gruppo diventerà sempre più melodico. Nel 1983 il gruppo dopo una serie di concerti londinesi incide l'album "Fetisch". L'anno successivo esce invece "Tocsin", i due album sono ovviamente accompagnati dai relativi singoli. Nel 1984 gli X MAL DEUTSCHLAND riempiono, suonandovi, il prestigioso teatro londinese "LYCEUM". In formazione c'è un nuovo batterista, Peter Bellendir, questa formazione rimarrà invariata fino al 1987. Nel 1985 nel frattempo, dopo alcuni anni di successo di critica e di pubblico, la band fonda una propria etichetta personale lasciando la 4AD. Il primo lavoro per la XILE RECORDS sarà il singolo "Sequenz". Seguito poi da "Matador" prodotto da Hugh Cornwell degli Stranglers. Il nuovo percorso sonoro della band è decisamente commerciale e gli X MAL DEUTSCHLAND, che nel frattempo avevano suonato anche in Giappone e negli Stati Uniti, dopo la pubblicazione di "Viva" nel 1987 arrivano ad un primo scioglimento. Restano ancora insieme solo Anja Hume e Wolfgang Ellerbrock che con l'aiuto di John Calis (Human League) e Franz Z. (Abwärts) ricostituiscono la band. Nel 1989 è uscito così il quarto album, "Devils", sicuramente il lavoro più facile e commerciale, prodotto da Henry Staroste dei Warlock, a cui è seguito il singolo "I'll be near you" ed un disco, in uscita, formato lp, contenente tutte le John Peel Session. Nei primi mesi del 1990 saranno in tournée e mi hanno promesso che verranno anche in Italia, speriamo di ritrovarli presto ai loro "massimi livelli".



"Il tuo dolore
è la mia gioia,
il mio amore
è la tua morte"
(dal testo di
"QUAL" 1983)

DISCOGRAFIA

=====

"SCHWARZE WELT" ep
1981 ZICK ZACK -
"INCUBUS SUCCUBUS"
ep 1982 ZICK ZACK -
"FETISCH" lp 1983
4AD - "QUAL" ep
1983 4AD - "INCUBUS
SUCCUBUS II" ep re-
mix 4AD 1983 -
"TOCSIN" lp 1984
4AD - "SEQUENZ" ep

1985 XILE - "MATADOR" ep 1986 XILE pubblicato in due versioni differenti - "THE PEEL SESSIONS" ep 1986 STRANGE FRUIT - "SICKLE MOON" ep 1987 XILE - "VIVA" lp 1987 XILE - "DEVILS" lp 1989 XILE - "I'LL BE NEAR YOU" ep XILE.

RARITA: "Kalbermarsch" canzone apparsa su raccolta "SOMMERHITS" lp 1981 ZICK ZACK - "Allein" canzone apparsa su raccolta "NOSFERATU FESTIVAL" lp 1982 ed. danese - "Zu Jung zu alt" canzone apparsa con questa versione su raccolta "HOURS" lp 1982 PLUREX - "Sehnsucht" mad mix version su raccolta cassetta allegata alla rivista inglese N.M.E. - "Matador" ep con nelle prime 5000 copie un booklet con tutti i testi fino ad allora scritti.

- pietro stilli -

CATERWAUL



WHEN THE DESERT SINGS

"...out there I hear a sound..."

C'è una lunga striscia d'asfalto che percorre longitudinalmente questo mare di sabbia che molti chiamano deserto. Il sole è un enorme globo rosso-viola che pian piano sta abbandonando il suo posto per andare ad illuminare un altro emisfero. La morsa del caldo si sta allentando ed è bello viaggiare in sella alla propria lowrider cavalcando questo lungo e sinuoso serpente grigio. La luce sta scomparendo e, con l'arrivo dell'oscurità, anche questa parte sperduta di mondo si riempirà di strani e confusi suoni che, uno dopo l'altro, rimarranno intrappolati nella ragnatela tessuta con i fili dell'

CATERWAUL PIN & WEBB

immaginazione. Un cartello ci ricorda che stiamo ancora correndo da qualche parte su questa terra. Quello che ci circonda e ci avvolge con i suoi polverosi incantesimi è il deserto dell'Arizona. Ed ecco svelato il mistero: c'è una voce che ci accompagna e sembra provenire da ogni fiore e da ogni sasso che incontriamo. E' una voce sottile, leggera e penetrante come la polvere del deserto, ipnotica come lo sguardo di un serpente a sonagli, bella come questa notte americana: è la voce di Betsy Martin, cantante dei CATERWAUL. Paragonare la formazione di Phoenix con quella ben più nota dei Cocteau Twins è la prima cosa che si fa, grazie proprio alla voce di Betsy. Ascoltando la loro musica però si capisce che provengono da un altro mondo, un universo totalmente diverso dal nostro.

Il 1987 è l'anno che vede nascere discograficamente questa band con un album stampato su etichetta Lost Arts, quel "Nature of Things" che ben pochi tra coloro che ne son venuti in possesso sono riusciti a scordare. Un 33 giri particolare per quei tempi; ancora non si sentiva in giro il nuovo "introspective american sound" (scusate la licenza), trovarsi davanti una formazione che tranquillamente vagava in territori a quei tempi "vietati" a chi arrivava da oltre oceano, risultò essere una cosa per molti aspetti sconvolgente. Quello che più colpì fu la capacità della band di proporre del rock assolutamente americano, usando stilemi del tutto atipici: la splendida voce di Betsy che continuamente cambiava tonalità con sbalzi di voce improvvisi, quasi stesse recitando un'antica nenia indiana, l'uso "4AD" della chitarra che in brani come "Maeven" raggiungeva livelli di assoluta lucentezza, creando vere e proprie cascate di brividi elettrici. L'uso infine del mandolino che stendeva sopra ogni cosa un velo magico ed arcano. Il tutto sospeso su una base ritmica estremamente potente.

"PIN & WEBB" è il secondo 33 giri del gruppo, uscito verso la fine del 1989 per la Irs. Salto di etichetta dunque a cui corrisponde un ulteriore affinamento musicale. La voce di Betsy Martin continua a cavalcare l'onda maestosa creata dal suono della band, donando emozioni del tutto particolari che prendono forma in brani come "Pin & Webb", "Not Today" e "Barnacle": maestosi frammenti di sconfinata poesia. I 3 minuti e 9 secondi di "Lay down and rest" si meritano uno spazio a parte, centottantanove secondi sui quali il soffio vellutato di una voce femminile ha saputo tessere una tela dai colori stupendi; incredibili sfumature ocra, rosse, gialle, come quelle usate da un popolo che un tempo era signore incontrastato di questa terra, un popolo strano che riusciva a sentire il respiro della notte o il grido d'addio di una stella cadente. Prendete al volo un qualsiasi accordo tratto da questo disco ed anche voi entrerete in un mondo fatto di deserto, di leggenda, di sogno. "...out there i hear a sound ..."

- mirco salvadori -

FACTION



MEMORIES OF HER

C'è sempre un pò di difficoltà nel chiedere ricordi di persone amate e perdute e questa aumenta quando quel qualcuno è ormai diventato un mito, un simbolo pieno di carisma. C'è inoltre il pericolo di sconfinare nell'ovvio e di soffocare la personalità dell'artista che ti sta di fronte. Con Graham Dids Dowdall (che di solito è sempre riluttante a parlare con gran parte della stampa inglese) abbiamo tentato di parlare anche del rapporto che lo ha legato a **NICO** (come componente dei **FACTION**, assieme a James Young), nella stesura del suo ultimo album in studio "Camera Obscura", sotto la produzione dell'altro ex Velvet Underground John Cale. Lo stesso Cale, che in seguito, li invitò a contribuire anche al proprio lavoro "Artificial Intelligence". Con noi Graham si è dimostrato aperto e ancora sinceramente legato a lei nell'affetto e nel ricordo, forse intuendo anche la nostra stima verso quell'artista così introversa ed oscura. L'attuale album "BAG", inciso dopo alcuni anni di silenzio, ripropone i Faction come gruppo finalmente autonomo, anche se ancora troppo indulgente su sonorità oggi iper-sfruttate come i campionamenti e l'elettro-dance, pur non mancando brani intensi e ricchi d'atmosfera (come "Mauer" o "Into Silence"), o ancora riferimenti culturali e politici come in "Reds" (l'ispirata sovrapposizione di un'epica canzone cosacca con inserti tratti da discorsi degli anni '50, inerenti alla persecuzione ai comunisti di Mc Carthy in America) o in "Listen Buddy" (che presenta campionamenti della voce di Mrs Thatcher). L'album dunque è sicuramente degno di nota, anche se speriamo che per i loro prossimi lavori i Faction vogliano regalarci qualcosa di più originale e profondo in campo strettamente musicale.

FACTION intervista con GRAHAM D. DOWDALL

Quando e come si formarono i Faction? Diventammo un gruppo lavorando con Nico. **Come la incontraste e quali impressioni avete ricevuto lavorando con lei?** James la incontrò durante un suo soggiorno a Manchester per affari. Io suonavo con gruppi di quel posto (anche se sono di Londra), quando il suo manager, che conosceva molto bene il mio lavoro, mi chiamò e mi chiese se io potevo essere interessato a lavorare con lei che all'epoca cercava un batterista. Così, se non fosse stato per Nico, non avrei mai incontrato James e fu una coincidenza di circostanze che ci portò a formare un gruppo: Nico cercava nuove direzioni per la propria musica, così tentammo di concepire un suono che potesse fondersi con il suo unico stile vocale. Ci divertimmo un sacco, lavorando con lei: era originale, vera, e la ricordiamo fraternamente. **Come mai è trascorso un così lungo periodo di silenzio tra quelle prime collaborazioni e l'uscita di BAG?** Dopo "Camera Obscura" con Nico e John Cale e l'album solista di John, cercammo di forgiare gradatamente la nostra musica, indipendentemente da persone esterne al gruppo, anche se continuavamo a suonare con Nico nei suoi concerti. Iniziammo così a sviluppare il nostro materiale, includendo nel gruppo l'attuale vocalista Sharon Quinn e lavorando con lei. Il grande ritardo nella pubblicazione di "Bag" è dovuto in gran parte alla testardaggine delle compagnie discografiche, che tentano di soffocare tutto quello che non possono facilmente classificare.

Potete descrivere la vostra musica ai lettori che ancora non la conoscono? Con la nostra musica, noi tentiamo di affrontare seri temi sociali e politici in un moderno contesto pop di electronic dance music.

Nel vostro album ringraziate persone famose come Robert Gordon, Dave Formula ed altri. Come hanno contribuito alla vostra musica?

Dave Formula coprodusse il remix di "LISTEN BUDDY" che fu eseguito da Kenny Jones, ed il seguente 12" "GO!" che è stato pubblicato dopo l'album. Robert Gordon fu il tecnico del suono nella registrazione di "Listen Buddy".

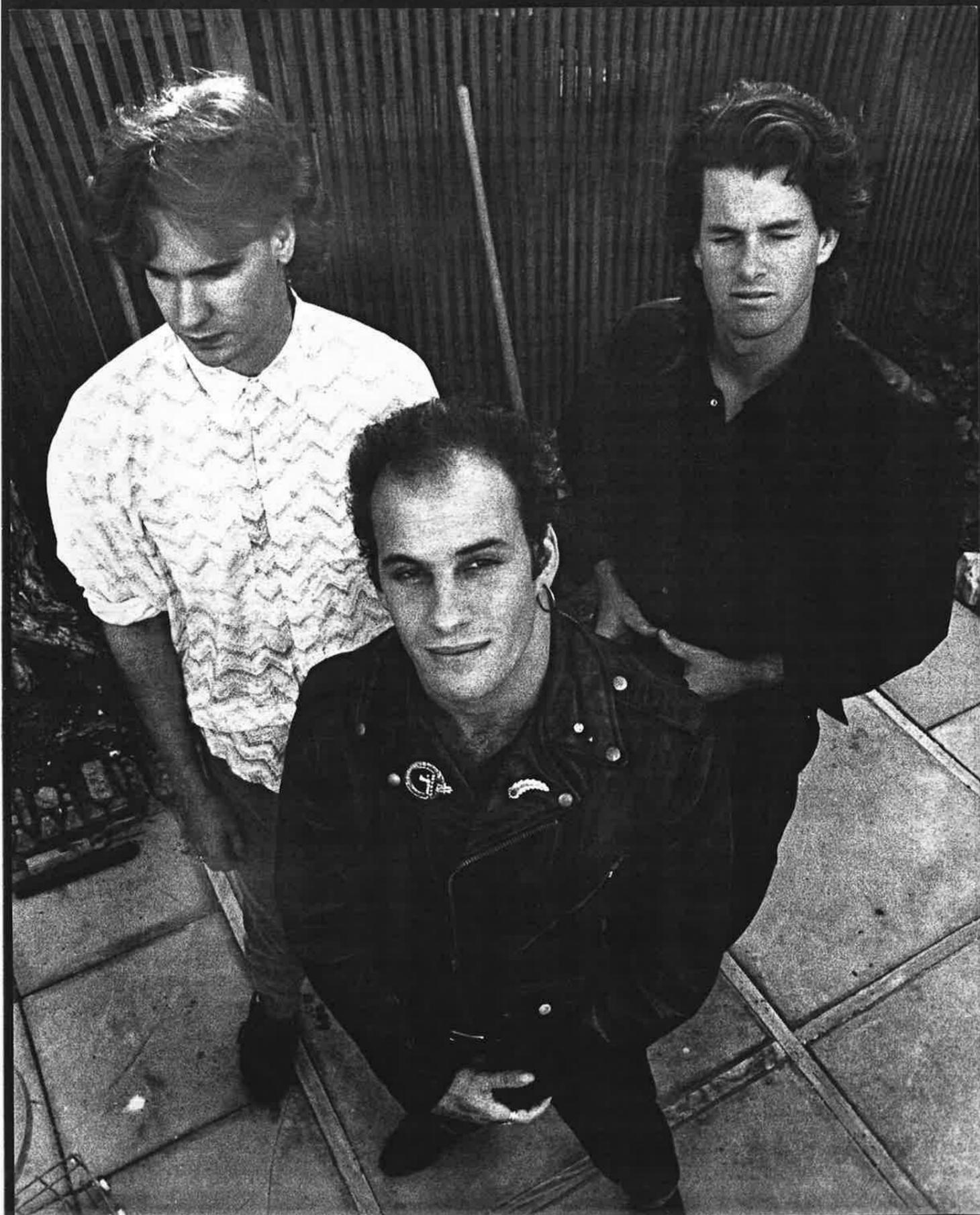
Per un brano di "BAG" avete tratto l'ispirazione da una canzone popolare russa. Che senso ha avuto, per voi, questa scelta? "Reds", il brano a cui vi riferite, vuole attaccare le attitudini auto-indulgenti dell'Occidente e la sgretolazione del comunismo "vecchio stile". Occorrono due parti per fare una guerra fredda (qualcosa con cui il Mc Carthysmo ha molto a che fare) e quello che ne è derivato è molto complesso... Volevamo stimolare il pensiero su questo argomento. La canzone russa, inserita nel contesto di ciò che stavamo tentando di dire, è anche molto bella ed emotiva.

Avete dei programmi per il futuro? Al momento stiamo preparando del materiale per il nostro secondo album per la Third Mind Records, che dovrebbe essere pronto per la primavera del '90 e che dovrebbe presentare in modo più rilevante la voce della dolce Sharon. Speriamo poi di suonare dal vivo in Europa (Italia compresa) dopo l'uscita del disco e di potervi quindi incontrare ai nostri futuri concerti.

- loris bertocco e luca barison -



DROWNING POOL



IN THE REALM OF FEELINGS

C'è qualcosa di assolutamente irraggiungibile nella musica dei **DROWNING POOL**. Forse è dietro a "... quella porta dentro alla nostra mente che usualmente rimane chiusa fino a quando muoriamo..." (NIERIKA ep 1988). Forse il continuo ed incessante scontrarsi/fondersi di luce ed oscurità, di tensioni pronte ad esplodere ("Romans") e attimi di intensa meditazione ("Rituals: Generation + Toy Soldiers")...una musica che va "dentro" fino in fondo all'anima generando una inquietudine su cui diventa meraviglioso cullarsi ("Shadow\$" e "Pogrum" per es.). Un tipo di musica di cui in certi momenti non è possibile fare a meno, musica "introspettiva", dalle sonorità indescrivibili, in cui chitarre, tastiere e sezione ritmica appaiono nettamente distinte e al tempo stesso incredibilmente un tutt'uno, splendida base di partenza per i voli planetari di Andrew Crane, cantante dalle rare potenzialità vocali, capace di cambiare tonalità infinite volte all'interno della stessa canzone. Una "band culto", appartenente a quella scena sperimentale californiana a lungo capitanata dal progetto SAVAGE REPUBLIC e che in Italia abbiamo scoperto soprattutto grazie all'opera di ricerca dell'etichetta romana VIVA RECORDS, che nel 1986 ha pubblicato la raccolta **VIVA LOS ANGELES** un disco/booklet che sintetizzava perfettamente l'attività di gruppi come SAVAGE REPUBLIC (attivi fin dal 1980), 17 PYGMIES, BAY OF PIGS e DROWNING POOL, che hanno partecipato con il brano "Festival of healing". Una serie di band quindi decisamente innovatrici nel consueto panorama rock americano e californiano in particolare (anche se in fondo da queste parti un decennio fa partirono i Tuxedomoon!). Ed è proprio la VIVA RECORDS a credere per prima ai Drowning Pool, che fino ad allora realizzarono solo demotapes per gli amici, pubblicando nel 1987 l'album d'esordio intitolato semplicemente **DROWNING POOL**, lo stesso titolo venne poi dato, nello stesso anno anche al secondo album pubblicato dall'etichetta americana SCARFACE. Due lavori che resteranno in assoluto tra i più importanti dischi pubblicati nei secondi anni '80: una specie di "psichedelia esistenzialista", quasi un ponte di collegamento tra le sonorità dark tipicamente europee e la psichedelia sperimentale delle band sopra citate, che trovava le sue radici anche nella musica folk medio orientale. L'ep **NIERIKA** pubblicato nel 1988 riprende il discorso dei precedenti due album, e rimarrà l'ultimo lavoro pubblicato per la VIVA RECORDS; riusciranno infatti ad entrare a far parte della scuderia NATE STARKMAN/FUNDAMENTAL MUSIC che da lì in avanti ha praticamente monopolizzato la nuova scena di Los Angeles, proponendo altre interessanti bands che abbiamo già avuto modo di apprezzare (SKINNER BOX, RED TEMPLE SPIRITS, SHIVA BURLESQUE...). Il doppio **SATORI** (raccolta-live) è la sintesi dell'attività fino ad allora svolta da ANDREW CRANE (voce, tastiere, percussioni), ADAM ELES (chitarre ed effetti), BRETT SMITH (basso, percussioni ed effetti) e JONATHAN THOMAS (batteria e percussioni). Si arriva così al 1989 e al nuovo album indicativamente intitolato **APHONIA**, con la svolta imprevedibile: i DROWNING POOL hanno perso per strada il cantante ANDREW CRANE. Una perdita gravissima che pesa non poco nel sound del gruppo, e **APHONIA**, pur rimanendo un ottimo lavoro molto legato ai suoi predecessori, è praticamente un album di transizione, al punto che gli stessi "superstiti" evidentemente consapevoli della perdita, hanno pensato di non rimpiazzare il vecchio vocalist, sapendo probabilmente che una voce come quella di Crane è praticamente unica ed insostituibile, se non cadendo nella "normalità", un concetto che non ha mai fatto parte del sound stratosferico dei **DROWNING POOL**. Resta un ultimo interrogativo, probabilmente senza risposta:...cosa sarebbe stata la potentissima "DIN" se ad accompagnarla ci fosse stata quella voce?...

- gianfranco gandolfi -

DROWNING POOL

DISCOGRAFIA

VIVA LOS ANGELES raccolta di VIVA RECORDS a cui hanno partecipato con "Festival of Healing" pubblicata nel 1986 - DROWNING POOL lp VIVA RECORDS 1987 - DROWNING POOL lp SCARFACE CHARLEY 1987 - NIERIKA ep VIVA RECORDS 1988 - SATORI doppio lp NATE STARKMAN/FUNDAMENTAL 1988 - DR.DEATH VOLUME III raccolta della C'EST LA MORT RECORDS a cui hanno partecipato con "Black Baghdad" pubblicata nel 1989 - APHONIA lp NATE STARKMAN/FUNDAMENTAL 1989 - in uscita VIVA LOS ANGELES II raccolta della VIVA RECORDS a cui dovrebbero partecipare.

A mio giudizio i vostri primi due album rientrano tra i più importanti dischi del decennio '80; quali ricordi hai di quel periodo? Sono stati due lavori importanti anche per noi. Tu non mi credi, forse, ma riuscire a fare un disco, anche in America, è molto difficile, soprattutto per chi vuole rimanere "indipendente". Pur trattandosi di musica composta molto tempo fa, ci piace ancora molto anche a noi. I dischi naturalmente potevano riuscire meglio, ma eravamo alle prime esperienze e abbiamo dovuto fare tutto da soli, compreso la produzione, una cosa che senza la necessaria esperienza è veramente molto difficile. Tuttavia, con tutto l'impegno che ci abbiamo messo, siamo riusciti ad ottenere dei risultati soddisfacenti. Speriamo solo che altra gente la pensi come te, e per quanto hai detto ti ringrazio.

Come è nato il vostro rapporto con VIVA RECORDS che, ricordiamo, ha pubblicato nel 1987 il vostro primo album? Tutto cominciò quando noi venimmo a conoscenza del fatto che un'etichetta italiana era interessata a realizzare una compilation di bands di Los Angeles. Loro avevano ascoltato una raccolta su nastro intitolata LA MANTRA II ed erano interessati ad una band chiamata ABECEDARIANS, che noi conoscevamo. L'idea della VIVA RECORDS ci piacque e così spedimmo a Roma una lettera dicendo che eravamo interessati a far parte della compilation. Poi, dopo un loro contatto, spedimmo un nastro, e il resto è "storia". Attualmente i nostri rapporti sono ottimi, siamo molto amici, con noi si sono sempre comportati molto bene e con molta onestà, una cosa molto rara nel mondo del business musicale. Sono sempre molto entusiasti della nostra musica, soprattutto Philippa Kennedy e Claudio Di Giambattista.

C'è un modo secondo te per descrivere la musica dei Drowning Pool? Voler descrivere la musica dei Drowning Pool è come voler attraversare a nuoto il Canale della Manica! Noi cerchiamo di descrivere gli aspetti emozionali e spirituali della vita, cerchiamo di spiegare la ragione di ogni cosa che sentiamo in ogni momento. Partiamo con un'idea che è basata su un particolare "feeling", e lavoriamo cercando di aumentare quel dato feeling, cerchiamo di entrare nel regno di un determinato stato d'animo, deve essere tutto bene aperto!

I testi invece come nascono? Non c'è una formula esatta. I testi nascono dalle nostre emozioni, prendono spunto dall'idea che genera una data emozione. Poi ovviamente ogni canzone è diversa, per esempio in "Toy Soldiers" si parla delle implicazioni dei non combattenti in guerra, mentre in "Ritual Regeneration" si parla degli eventi ciclici naturali della storia.

In "APHONIA" non c'è più il vocalista Andrew Crane, come mai, non è più il cantante dei Drowning Pool? Andrew non fa più parte del gruppo, ci siamo separati da lui per differenze artistiche e personali.

Come mai non avete pensato di sostituirlo con un nuovo cantante? Ma in "Aphonia" ci sono "voci"! Abbiamo creato una musica che è come una voce che aiuta a trasportare le idee. Crediamo di riuscire a rendere più chiari i nostri pensieri, in fondo, qual'è il sistema migliore per trasportarti nella realtà di Baghdad se non utilizzando la voce di un reale Imam. Credo che APHONIA sia in questo senso il nostro miglior lavoro, la musica è pura emozione derivata da semplici idee.

Come mai avete usato delle voci italiane in una canzone? Ti stai riferendo a "The Italian Pop Song". E' una canzone dedicata ai nostri rapporti con la VIVA RECORDS, quindi abbiamo pensato di usare la lingua più adatta per ciò di cui stavamo parlando.

Quali sono le band che secondo te vi hanno maggiormente influenzato? Noi cerchiamo di descrivere sempre i lati più emozionali della nostra vita, le influenze quindi sono innumerevoli, così come tante sono le band e i musicisti che ci possono aver influenzato e che comunque restano un segreto non svelabile.

Progetti futuri dei Drowning Pool? MUMBLES...seriamente! (traduzione letterale: "borbottii"...forse sarà il titolo del prossimo album dei DROWNING POOL?...Il tempo ci darà una risposta...!) - gianfranco gandolfi -

Prove d'ascolto



BEAUTIFUL PEA GREEN BOAT "Maremma" ep 12" (slaughterback/third mind records)

Fino agli ultimi anni del XIX secolo, la Maremma fu un'area desolata costituita prevalentemente da paludi infestate dalla malaria, ma che rappresentavano per gli uomini dei poveri villaggi degli Appennini una grande possibilità d'impiego stagionale. Sapendo che molti dei loro amati non sarebbero più tornati, le donne dei villaggi esprimevano le loro ansie intonando tristi canti, il più famoso dei

quali ci viene oggi proposto (come preannunciato con grande anticipo da Ian Williams su Nightcircle 3/4) da Beautiful Pea Green Boat. Il brano fu proposto dalla vocalista italiana Clio Padovani (nella foto a fianco) a Ian Williams, l'unico membro ufficiale della "band" dopo la dipartita di Heather Wright (ora GOD SAID) e di Lewis Edwards (purtroppo deceduto), che ne arricchì la scarsa versione originale con un'orchestrazione celestiale, che dona colore alla altrimenti semplice composizione del brano, ideale complemento alla melanconica, ma povera, interpretazione di Clio (forse l'unico neo dello splendido lavoro). Il disco include ben tre versioni di "Maremma" (!!!), una delle quali con solo pianoforte, e una personalissima versione di "Crazy" di Willie Nelson. Ora Ian Williams sta lavorando con un'altra vocalista (Juley Smith, la terza in cinque anni di attività della band) alla preparazione dei nuovi live-acts, che richiederanno un equipaggiamento altamente tecnologico, anche se una parte dello spettacolo avrà bisogno solamente di una chitarra e della voce solista. Se consideriamo che i Beautiful Pea Green Boat non si esibiscono dal vivo da oltre due anni, c'è da credere che la cosa possa essere davvero interessante: non ci resta che sperare in un tour del gruppo nel nostro paese. - luca barison -

DAVID SYLVIAN " Pop Song"

(ep 12" VIRGIN RECORDS)

Il titolo di questo singolo inizialmente ha spaventato più di qualcuno. Ma la paura scompare subito ascoltando un Sylvian ispiratissimo nelle sue continue improvvisazioni che dovrebbero portarlo presto alla pubblicazione di un nuovo album solista e probabilmente di un'altro assieme ai, momentaneamente ricostituiti, Japan... "Ti amo come la mia favorita Pop Song".

TUXEDOMOON "Ten years in one night live" (2lp MATERIALI SONORI)

Dieci anni di storia della "musica colta alternativa", dieci anni di Tuxedomoon in una doppia raccolta live registrata in città ed annate diverse, con conseguenti diverse formazioni. Si ripercorre la storia della band "americana" da "No tears" e "Desire" alle sofferte "The Cage" e "In the manner of speaking"... "Il disco è cultura".

A.C.MARIAS "One of our girls (has gone missing)" (lp MUTE RECORDS)

Primo splendido album per A.C.MARIAS, ammaliante voce femminile che si è avvalsa della collaborazione di Bruce Gilbert (WIRE) di Gareth Jones, di Paul Kendall e dell'ormai onnipresente John Fryer. L'uso sapiente dell'elettronica ricorda in particolare quella sperimentazione melodica già trovata nei lavori solisti di Colin Newman e qui sublimata dalla voce della cantante che ci trasporta in atmosfere, spesso, decisamente intimiste.

AMERICAN MUSIC CLUB "United Kingdom" (lp DEMON RECORDS)

Band decisamente americana che trova le sue radici soprattutto nella musica folk, blues e country, ma capace di creare anche un sound dal feeling prettamente "europeo", usando un termine baudelairiano potremmo parlare di "spleen". "Here they roll down", "Dream is gone" e "Never mind" sono limpidi esempi di velata tristezza che celano un profondo attaccamento alla vita. Unendo metà del precedente "California" con la metà di questo lavoro si otterrebbe probabilmente il disco "introspeettivo" di tutti i tempi!

TEST DEPT./BRITH GOF "Gododdin" (lp TEST DEPT.)

Colonna sonora dei TEST DEPT per la compagnia multimediale BRITH GOF, che ha rappresentato per tutta Europa lo spettacolo teatrale "Gododdin", tratto dall'omonimo poema scritto in antica lingua gallese. Musica solenne e severa per uno spettacolo incentrato soprattutto sul dramma della guerra, il massimo sarebbe stato poter assistere allo spettacolo dal vivo!

THE PRUNES "Nada" (lp BABY RECORDS)

Secondo album per i resti dei Virgin Prunes. "Nada" è un ottimo disco che a tratti rievoca proprio i migliori episodi dei Virgin Prunes. "Loaded in a crazy dream of hell" è un brano veramente "micidiale", il "nervosismo" di un tempo affiora anche in "Build a temple of your soul", "Sol Sunset" è uno struggente viaggio nella "notte".

AND ALSO THE TREES "Farewell to the shade" (lp REFLEX RECORDS)

Gli AND ALSO THE TREES si sono ormai standardizzati su livelli musicali ottimi, anche se l'uniformità del loro stile alla lunga potrebbe stancare qualcuno. "Belief in the rose" è comunque una delle migliori canzoni dell'anno, romanticissima al pari della sofferta "Lady d'Arbanville" (cover di Cat Stevens) e della finale "The horse fair". Sul retro copertina si legge una frase di William Cowper che dice: "I pioppi sono caduti, addio all'oscurità...", attendiamo il prossimo lavoro!

THE CREATURES "Boomerang" (lp POLYDOR)

Questo lavoro conferma la ritrovata verve ispirativa di Siouxsie (dopo l'ottimo album dei Banshees "Peep Show"), anche se "Boomerang" è decisamente inferiore al suo lontano predecessore "Feast". "Pluto Drive", uno degli episodi più riusciti, sembra estratto proprio da "Peep Show", per il resto Siouxsie e Budgie hanno creato delle atmosfere piacevoli, spesso alimentate da rinfrescanti strumenti a fiato.

GALAXIE 500 "On fire" (lp ROUGH TRADE)

Secondo album per gli americani GALAXIE 500, "On fire" è edito dalla inglese Rough Trade, mentre il primo 33 giri si intitolava "Today" ed era

uscito per l'etichetta Aurora. Il sound è vicinissimo a quello dei Breatless, in poche parole "psichedelia introspeettiva e romantica", sentiremo sicuramente ancora parlare di loro. Rivelazione dell'anno!

SOL INVICTUS "In the jaws of the serpent" (lp live S.V.L. RECORDS)

Disco registrato dal vivo in Giappone nel dicembre dell'88 in occasione della tournée "orientale" di Sol Invictus e Death in June (Night Circle n.2). Per chi dei SOL INVICTUS possiede solamente "Against the modern world", l'unico disco effettivamente "pubblicato", ci sono molti inediti, canzoni che probabilmente sono apparse in quei lavori che Tony Wakeford distribuisce solo per corrispondenza (es. Lex Taglionis). L'esecuzione dei brani dal vivo è comunque molto scarna e minimale ed evidenzia la "drammaticità" dei contenuti delle singole canzoni, ancora molto viva è anche la tendenza a "rifare" i Death in June di un tempo.

NIKI MONO "Contradictions are a luxury" (lp ANTLER REC.)

Niky Mono la ricordiamo soprattutto per la partecipazione a "Fuck your dreams this is heaven" e prima ancora in "The Hunger" con Winston Tong: interpretazioni dunque molto romantiche ed ambientali. In questo album solista invece si è decisamente "incattivita", dando vita, con la collaborazione tra l'altro anche di P.Principle, B.Reininger e Paul Kendall, ad un lavoro parecchio "oscuro" e dalle sonorità "rockeggianti".

FOTOSCURA "Fotoscura" (minilp ANGEL RECORDS)

Terzo lavoro dell'etichetta romana Angel Records (dopo ENGEL DER VERNICHTUNG e SELENA MOOR): I FOTOSCURA sono di Roma, questo primo loro disco propone sonorità piuttosto "facili" e melodiche, che a tratti rievocano i Litfiba (la voce del cantante) e i Diaframma (la chitarra). Non male comunque la love song "Fotoscura" e la impegnata "Cavaliere del nulla".

Numerosi i dischi in uscita o già usciti che non hanno trovato spazio in questo numero e per i quali vi rimandiamo al prossimo NIGHT CIRCLE che uscirà in aprile: tra gli altri ricordiamo il nuovo album dei RED TEMPLE SPIRITS, l'album di una interessante band americana chiamata ANGEL OF THE ODD, e i nuovi album che dovrebbero uscire di IN THE NURSERY e CINDY TALK.

TAPES GALLERY TAPES GALLERY TAPES GALLE

OPIUM CLUB "Opium Club" Non male questo tape firmato OPIUM CLUB, duo mestrino formato da G.Paolo Diacci e Omar Codognotto. La musica è esclusivamente strumentale ed elettronica e tende decisamente a sonorità sperimentali, anche se non manca la ricerca di strutture melodico-romantiche (molto bella è "Total Decay"). La nostra mente, ascoltando questo tape, va in particolare verso gli SPK più sperimentali, a certo "rumorismo" a tratti presente in "Lazare" dei Minox e ad alcuni episodi degli IN THE NURSERY. (Per contatti Omar Codognotto telefono 041/4569422)

A BLESSED STATE "Escape..." Band marchigiana dalle sonorità tipicamente americane. Due canzoni, pur mantenendo uno stile "rock" sono semplicemente stupende, mi riferisco a "Cloud" e a "Everybody say the same" brani dal grande fascino e dal feeling decisamente notturno. Il resto invece si allontana decisamente dalle sonorità che più amiamo, spostandosi in direzioni "rock psichedeliche" e "folk garage". Un plauso particolare va al cantante Giovanni Occhialini. (Per Contatti Giovanni Occhialini telefono 0721/804637 FANO (Pesaro).)